

SINISTRO N. 273/07/818847 DEL 18 LUGLIO 2007 A  
POLIZZA N. 10/928412 DELL'AGENZIA DI ROMA/273  
DELLA SPETTILE INA ASSITALIA S.P.A.-  
DITTA ASSICURATA ITALGASBETON S.p.A.

**PROCESSO VERBALE CONCLUSIVO DI PERIZIA**

IL PERITO DELLE COMPAGNIE: p.i. GIUSEPPE MAURO  
IL PERITO DELL'ASSICURATO: geom. ADRIANO NATALINI  
IL TERZO PERITO : dott. MARIO VISCIONE

Società Assicuratrice: **INA Assitalia S.p.A.**  
Sinistro incendio n. **2007/818847** del **18/07/07**  
Polizza n. **10/928412** dell'Agenzia di **Roma 273**  
Assicurato: **ITALGASBETON S.p.A.**

---

### PROCESSO VERBALE CONCLUSIVO DI PERIZIA

Premesso che :

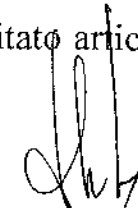
- la Spett.le **INA Assitalia S.p.A.** (di seguito denominata Società Coassicuratrice Delegataria), con polizza italiana *Grandi Rischi Industriali* n. 10/928412 emessa dalla Sua Agenzia di Roma 273, con effetto dalle ore 24 del 30/03/02, in coassicurazione diretta con *FONDIARIA (20%)* e *R.A.S. (20%)*, assicurava alla *ITALGASBETON S.p.A.* (di seguito denominata Società Assicurata), contro i danni dell'incendio e garanzie accessorie, la somma complessiva di € 13.926.000,00 sulle cose descritte e specificate nella polizza stessa, alle condizioni tutte nella medesima stabilite;
- la Società Assicurata, con lettera del 19/07/2007, ha denunciato alla Società Assicuratrice delegataria un sinistro che, avvenuto in data 18/07/07, ha danneggiato le cose assicurate con le Partite:
  - 1) *Fabbricati;*
  - 4) *Merci;*
  - 6) *Arredamento, attrezzature e/o macchinari, apparecchiature elettroniche;*
  - 7) *Interruzione di esercizio;*
- la Società Assicurata ha chiesto di pervenire all'accertamento ed alla liquidazione dei danni mediante la procedura formale prevista

dall'articolo 17 delle C.G.A. nominando, al riguardo, suo perito il geom. *Adriano NATALINI*, domiciliato in Roma, alla Via Tito Ombroni, 21;

- che la Società Coassicuratrice delegataria, anche in nome e per conto delle Coassicuratrici dirette, ha nominato suo perito il Per. Ind.le. *Giuseppe MAURO*, domiciliato, in Napoli, alla Via Vittorio Colonna, 24;
- che le Parti, con apposito Atto di Nomina, sottoscritto in data 25 luglio 2007, hanno conferito agli anzidetti periti il mandato descritto nell'Atto stesso e qui di seguito integralmente riportato:

- 1. indagare su circostanze, natura, causa e modalità del sinistro;**
- 2. verificare l'esattezza delle descrizioni e delle dichiarazioni risultanti dagli atti contrattuali e riferire se al momento del sinistro esistevano circostanze che avessero aggravato il rischio e non fossero state dichiarate, nonché verificare se l'Assicurato od il Contraente ha adempiuto agli obblighi di cui alle Condizioni Generali di polizza;**
- 3. verificare l'esistenza, la qualità, la quantità delle cose assicurate determinando il valore che le cose medesime avevano al momento del sinistro secondo i criteri di valutazione di cui alle condizioni tutte di polizza;**
- 4. procedere alla stima ed alla liquidazione del danno, compreso le spese di salvataggio, di demolizione e sgombero.**

- i predetti periti hanno accettato tale mandato conferito loro dalle Parti sottoscrivendo l'Atto di Nomina, in data 25 luglio 2007;
- essendosi verificato insanabile disaccordo tra i periti delle Parti, questi, in virtù del disposto del succitato articolo 17 delle C.G.A.,



hanno richiesto l'intervento del terzo perito, preventivamente ed in accordo, nominato nella persona del dott. *Mario VISCIONE*, domiciliato in Roma, al Corso Trieste, 185;

- il dott. *Mario VISCIONE* ha accettato tale nomina sottoscrivendo anch'egli l'Atto di Nomina, in data 17/12/2007;
- i periti, per l'assolvimento dell'anzidetto mandato, hanno svolto, sia disgiuntamente che collegialmente, tutti gli accertamenti, i controlli, i rilievi e le indagini all'uopo ritenute necessarie, hanno richiesto alle Parti, e da esse ottenute, le opportune indicazioni ed hanno raccolto ogni elemento utile allo scopo.

Tutto quanto sopra premesso, come stabilito dalla polizza, i risultati delle operazioni svolte dai periti vengono riuniti e raccolti nel presente Processo Verbale Conclusivo di Perizia, con il quale viene data risposta, a tutti i punti del mandato, nel modo di seguito riportato.

**In merito al punto 1) (indagare su circostanze, natura, causa e modalità del sinistro)** i periti, in via preliminare, ritengono prope-  
deuticamente opportuno, descrivere le fasi essenziali del ciclo di produzione.

La Società Assicurata è dedita alla produzione e vendita di manufatti in calcestruzzo cellulare autoclavato espanso, a base calce. Il prodotto, realizzato in determinate forme e dimensioni, trova comunemente utilizzazione in opere d'ingegneria civile, quali blocchi per l'esecuzione di murature portanti, tompagnature e tramezzature; inoltre, vengono prodotte lastre portanti che possono essere impiegate per l'esecuzione di solai di calpestio o di copertura, nonché pannelli armati che trovano utilizzo come setti di separazione sia per uso civile che industriale.

Atteso quanto sopra, il ciclo automatico di produzione comincia con la macinazione della sabbia depositata nei silos di stoccaggio e riduzione della stessa in fango con caratteristiche di densità prefissate. Tale fango, quindi, viene inviato nella torre di miscelazione ove, mediante un dosaggio automaticamente impostato, vengono aggiunti calce ed alluminio.

Il fluido, così ottenuto, viene colato in casseforme ed inviato nella sezione di lievitazione e di consolidamento ove, mediante il raddoppio del volume della massa fluida, si ottiene il cosiddetto pane di calcestruzzo cellulare che, nella successiva sezione di taglio, viene tagliato e sagomato e, quindi, inviato nella sezione autoclavi.

In quest'ultima, in presenza di vapore saturo a determinate pressione e temperatura, i pani subiscono, per quattro ore circa, un ciclo di maturazione che consente al calcestruzzo cellulare autoclavato di acquisire la prevista caratteristica di resistenza meccanica.

Terminato il ciclo di maturazione il prodotto viene scaricato ed imballato.

Alla luce di quanto precede, si rileva che la fase essenziale del ciclo di produzione dei blocchi di cemento autoclavato espanso, si sviluppa nella sezione autoclavi che, considerato le alte pressioni e temperature di esercizio, rappresenta lo stadio di maggior rischio della lavorazione.



Lo stabilimento della Società Assicurata, in particolare, è dotato di cinque autoclavi adagiate su dieci selle, ancorate su fondazioni di calcestruzzo armato.

Il corpo delle autoclavi è costituito da un cilindro di acciaio avente diametro interno di metri 2,65 ed uno sviluppo in lunghezza di metri 32,00

Le autoclavi sono state progettate ed installate onde ottenere le seguenti caratteristiche di esercizio:

pressione interna: bar 14,70;

pressione esterna: bar 1,00;

pressione di prove idraulica: bar 19,70;

temperatura: °C 225;

fluido interno: vapore saturo.

Il fluido, internamente alle autoclavi, viene distribuito tramite due tubi forati ed ogni autoclave è dotata di valvola di sicurezza di sovrappressione.

Il cilindro, su entrambi i lati, è dotato di coperchi per il carico e lo scarico costituiti da calotte di acciaio, di pari diametro del cilindro stesso, movimentati mediante sistema elettropneumatico. La tenuta dei coperchi alla pressione di lavoro del fluido interno è assicurata da ganasce di cerchiatura di sicurezza.

Tutte le autoclavi dello stabilimento della Società Assicurata sono state fornite ed installate dalla SITICEM S.p.A., Società Impianti Tecnici Industriali Carpenteria e Montaggi, avente sede e stabilimento in Pisa, alla Via Livornese 291/a.

La SITICEM S.p.A, in particolare:

- ha effettuato e consegnato i calcoli di verifica a fatica delle autoclavi relative solo al mantello del corpo cilindrico e le calotte sferiche di chiusura, prevedendo per tali dispositivi un numero di cicli tali da consentire un esercizio in sicurezza di oltre 50 anni;
- non ha fornito calcoli di verifica, né parametri caratteristici in merito alla durata ed alle prestazioni dei sistemi di chiusura formati dalle ganasce cerchianti;
- ha fornito i disegni di progetto e gli schemi funzionali soltanto della autoclave contraddistinta dal n. 5, mentre tali elaborati relativi a quelle restanti sono stati eseguiti da altra Società, denominata TERRUZZI.

Secondo quanto dichiarato dall'Assicurato e verificato documentalmente dai periti, le autoclavi, successivamente alla loro installazione presso lo stabilimento della Società Assicurata e prima della messa in servizio, sono state collaudate in tutte le loro parti, dall'Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza su Lavoro. Inoltre, i sistemi di sicurezza, valvola di sovrappressione e ganasce di chiusura sono stati oggetto dei controlli periodici previsti dalla vigente normativa della Unità Sanitaria Locale e, successivamente, dalla Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale.

Orbene, il sinistro ha interessato l'autoclave contraddistinta dal n. 5 ed è avvenuto alle ore 05,59 del 18 Luglio 07, durante il ciclo di lavorazione, articolandosi nelle seguenti fasi:

1. rottura e/o cedimento strutturale dell'autoclave nella sezione d'ingresso dei blocchi di cemento da sottoporre alla maturazione;

2. proiezione della ganascia cerchiante in una catasta di prodotto finito;
3. proiezione del coperchio nella parte posteriore del capannone principale che, caduto a circa 40 metri dalla sua posizione di alloggio, durante la sua traiettoria – sostenuta dalla spinta conseguente alla pressione - ha divelto ed abbattuto strutture portanti verticali ed orizzontali, la copertura e le tompagnature esistenti nella zona di capannone ove è avvenuto il sinistro;
4. il cilindro dell'autoclave, allorché privo del coperchio di chiusura, ha ricevuto una enorme spinta propulsiva determinata dalla repentina espansione del vapore nello stesso. Tale spinta ha causato la rottura dei fermi di ancoraggio delle selle di appoggio del cilindro proiettandolo, a mo' di razzo, in direzione opposta rispetto al coperchio. Il cilindro ha terminato la traiettoria propulsiva a 70 metri circa dalla normale posizione statica di esercizio, su prodotti finiti accatastati nel capannone.

Purtroppo, durante tale traslazione, il cilindro ha, altresì, investito, causandone la morte, il sig. Claudio Brillanti, operaio della Società Assicurata.

Sui luoghi del sinistro sono intervenuti i Vigili del Fuoco del Distaccamento di Frosinone, che hanno prestato la loro opera per quattro ore circa, ed autopattuglie del Nucleo Radiomobile dei Carabinieri che hanno effettuato i rilievi e le constatazioni di loro competenza.

In relazione al sinistro in argomento, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone ha aperto procedimento n. 1612/07 R.G. nell'ambito del quale è stata disposta Consulenza Tecnica di Ufficio effettuata dall'ing. Piergiacomo Cancellieri di Frosinone.



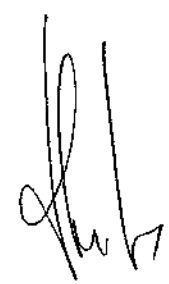
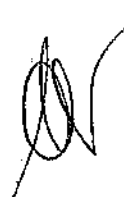
Ai periti, inizialmente, considerato il grado di distruzione concretatosi dopo il sinistro, non è stato possibile acquisire concreti elementi atti alla individuazione della causa del sinistro stesso, anche in virtù del fatto che gli elementi probatori salienti erano stati sottoposti a restrizione giudiziaria.

Per tali motivi i periti, seppur valutati dinamica e circostanze, hanno determinato di rimettersi agli esiti delle indagini del CTU e, conseguentemente, si rimandano alle conclusioni in merito a cui è pervenuta l'anzidetta Consulenza Tecnica di Ufficio.

Dall'esame di tale Consulenza, si rileva che il C.T.U., ai fini dell'individuazione della causa dell'evento accidentale verificatosi in base agli elementi acquisiti, ha proceduto alla valutazione di due ipotesi formulabili e cioè:

1. malfunzionamento della centrale termica con la conseguente produzione del fluido di lavoro (vapore saturo) a pressioni e temperatura non conformi a quelle di esercizio e superiori ai valori dei parametri massimi ammissibili dal sistema autoclave.
2. cedimento meccanico di uno o più particolari del sistema di chiusura lato carico dell'autoclave sinistrata.

La strategia operativa è stata finalizzata a verificare, per l'appunto, se la responsabilità dell'accadimento fosse imputabile ad un improvviso aumento di pressione o, piuttosto, ad un cedimento del sistema di chiusura ed, in tal caso, verificare le cause che lo avessero ingenerato.



Le verifiche, le prove e le analisi effettuate in sede di Consulenza Tecnica di ufficio hanno portato il CTU a scartare con sicurezza l'ipotesi di cui al punto 1.

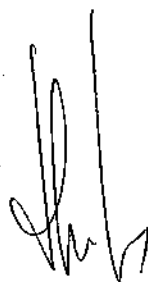
Come determinato anche dai periti, infatti, risultava fondamentale la verifica dei dati, memorizzati in un PC sequestrato, che monitorava step by step le fasi della lavorazione, memorizzando tutti i dati salienti tra cui, per l'appunto, la pressione del vapore saturo prodotto dalla caldaia.

La lettura dei files di supervisione dei processi di cottura delle autoclavi ha evidenziato che alle ore 05,52, pochi istanti prima del sinistro, all'interno del cilindro vi era una pressione di soli 8,50 bar ed una temperatura di fluido di 172,40 °C in quanto il forno era in fase di carico e, dunque, non ancora ai valori ordinari di "esercizio".

Interpolando i dati fino al momento preciso del sinistro, il CTU ricava una pressione di 9,70 bar e 179,40 °C, dati ben al di sotto dei parametri di lavoro nominali del processo.

Avendo scartata la prima ipotesi, per tutto quanto sopra, il CTU concentrava le proprie indagini alla verifica del cedimento strutturale, previa formulazione delle seguenti possibili cause:

1. errore operativo;
2. manutenzione inadeguata;
3. sicurezza dei luoghi di lavoro inadeguata;
4. difettosità del particolare (materiale inadeguato/progetto sottodimensionato).



Sulla scorta, quindi, di considerazioni tecniche ed operative il C.T.U. ha escluso le cause di cui ai precedenti punti 1 usque 3 focalizzando, pertanto, la difettosità del particolare.

Viene ribadito che il Collegio conviene a pieno con le modalità di indagine e le risultanze dello stesso CTU.

A tal fine, previo permesso accordato dal Sostituto Procuratore, il C.T.U. ha proceduto alla riapertura delle autoclavi non coinvolte nel sinistro rilevando che il sistema di chiusura delle stesse è costituito da due ganasce semicircolari, ciascuna composta da due ulteriori particolari e da una cerniera costituita da un perno per consentire lo snodo dei componenti.

Il corpo principale delle ganasce è a forma di "C" in modo da ospitare al proprio interno sia il lembo del cilindro dell'autoclave che quello della calotta semicircolare del coperchio.

Il corpo principale a "C", una volta calzato tra il cilindro ed il coperchio, garantisce la tenuta della pressione del vapore che agisce lungo l'asse del cilindro: maggiore è la pressione e parimenti è il serraggio che la ganascia cerchiante esercita come reazione, garantendo la tenuta della chiusura (effetto chiusura-autoclave).

Alle estremità di ciascuna ganascia esistono due flange saldate sul corpo principale a "C". All'atto dell'inserzione delle ganasce, due pistoni pneumatici stringono i due semicerchi a "C" consentendo la cerchiatura completa del cilindro con il coperchio. La cerchiatura, quindi, viene assicurata mediante un perno di sicurezza per ciascuna coppia di flange che vengono, quindi, a sovrapporsi a cerchiatura avvenuta.



Considerato che la ganascia cerchiante dell'autoclave sinistrata evidenziava il cedimento della flangia di sicurezza, sono state effettuate misurazioni dimensionali dei particolari costitutivi che sono state confrontate con quelle analoghe effettuate sulle autoclavi non coinvolte nel sinistro.

Da tali misurazioni è emerso che:

- i sistemi sicurezza dell'autoclave sinistrata sono stati realizzati con materiali aventi spessore inferiore rispetto a quelli delle autoclavi illese;
- il diametro del foro della flangia e del relativo perno di accoppiamento dell'autoclave sinistrata risultano essere inferiori rispetto a quello delle autoclavi illese.

Considerato, però, che tali circostanze, possono anche non risultare pregiudizievoli, qualora per la realizzazione di sistemi di sicurezza sottodimensionati vengono adoperati acciai con appropriate caratteristiche di resistenza, sono state effettuate, su campioni delle flange della cerchiatura dell'autoclave sinistrata e non, prove metallografiche di laboratorio, al fine di individuarne e confrontarne le caratteristiche del materiale usato e quindi il comportamento meccanico macroscopico dello stesso.

In particolare sono stati prelevati :

- un campione dalla flangia interessata da evidente rottura;
- un campione dalla flangia antagonista a quella interessata da evidente rottura;
- un campione prelevato dalla flangia di una autoclave illesa.

Le prove di laboratorio hanno evidenziato una differente classificazione degli acciai utilizzati e che quello impiegato per la flangia di sicurezza dell'autoclave sinistrata non è idoneo alla realizzazione di particolari meccanici per sistemi sottoposti a pressione.

Alla luce di tutto quanto sinora su esposto, il C.T.U., formulando considerazioni ed argomentazioni tecniche al riguardo, addiviene alla conclusione *che la causa del cedimento "è stato l'utilizzo di un acciaio non adeguato allo scopo e per giunta sottodimensionato per gli sforzi cui la ganascia cerchante viene sottoposta durante le normali fasi del processo produttivo in cui è utilizzata".*

Pertanto, in ragione di tutto quanto precede, il C.T.U. conclude che la *dinamica e gli elementi " ...omissis... conducono, al di là di ogni ragionevole dubbio, alla attribuzione della responsabilità dell'evento incidentale ad un errore nella progettazione e realizzazione del particolare meccanico di sicurezza della ganascia cerchante nel sistema di chiusura dell'Autoclave n. 5".*

**In merito al punto 2)** (verificare l'esattezza delle descrizioni e delle dichiarazioni risultanti dagli atti contrattuali e riferire se al momento del sinistro esistevano circostanze che avessero aggravato il rischio e non fossero state dichiarate, nonché verificare se l'Assicurato od il Contraente ha adempiuto agli obblighi di cui alle **Condizioni Generali di polizza**) i periti riferiscono che è stata verificata con esito positivo l'esattezza delle descrizioni e delle dichiarazioni risultanti dagli atti contrattuali ed in particolare, che:



- il rischio è ubicato in Anagni (FR) alla Via Osteria della Fontana, snc; trattasi di complesso immobiliare, insistente su un'area cinta, costituito da un fabbricato elevato a due piani fuori terra adibito ad uffici aziendali e da un fabbricato, elevato ad un piano fuori terra, destinato alla produzione di manufatti in calcestruzzo cellulare autoclavato espanso a base calce;
- nel quinquennio antecedente la stipula della polizza, la Società Assicurata non ha sofferto danni della stessa natura di quelli indennizzabili con la polizza stessa; le dichiarazioni specifiche del Settore Incendio relative al contenuto ed alle merci riportate in polizza sono risultate conformi alla situazione reale del rischio;
- le cose garantite con la polizza in esame non sono risultate assicurate presso altre Società.

I periti, inoltre, riferiscono che al momento del sinistro non esistevano circostanze che avessero aggravato il rischio e non fossero state comunicate e che la Società Assicurata ha adempiuto agli obblighi di cui alle Condizioni Generali di polizza, in quanto ha:

- fatto quanto le è stato possibile per evitare o diminuire il danno;
- comunicato il sinistro all'Autorità giudiziaria;
- dato avviso del sinistro all'agenzia della Società Assicuratrice alla quale è assegnata la polizza;
- conservato e custodito, così come disciplinato dal contratto, le tracce ed i residui del sinistro;
- predisposto un elenco dettagliato dei danni subiti con riferimento alla qualità, quantità e valore delle cose esistenti, danneggiate e non, ed ha messo a disposizione tutti i documenti che, in suo pos-

nesso, sono stati richiesti dai periti ai fini delle loro indagini e verifiche.

**In merito al punto 3) (verificare l'esistenza, la qualità, la quantità delle cose assicurate determinando il valore che le cose medesime avevano al momento del sinistro secondo i criteri di valutazione di cui alle condizioni tutte di polizza)** i periti rispondono di aver proceduto, con criterio analitico, mediante riscontri, rilievi, accertamenti ed indagini, alla verifica dell'esistenza, della qualità e della quantità della cose assicurate, secondo i criteri di valutazione di cui al relativo disposto contrattuale.

**In merito al punto 4) (procedere alla stima ed alla liquidazione del danno, compreso le spese di salvataggio, di demolizione e sgombero)** i periti rispondono di aver proceduto, sulla scorta degli elementi acquisiti, alla stima ed alla liquidazione del danno, secondo i criteri di valutazione contrattuali, pervenendo infine all'unanimità, ai risultati di cui alle stime dettagliate allegate e che, qui di seguito, si riassumono:

### **POLIZZA INCENDIO**

Grandi Rischi Industriali

#### **PARTITA 1) Fabbricato**

Somma assicurata € 3.800.000,00

Esistenza tollerata in virtù della parziale deroga alla regola proporzionale, entro il

limite di eccedenza del 10% della somma

assicurata:	€	4.180.000,00
Valore della Preesistenza a Nuovo:	€	4.164.315,00
Valore della Preesistenza allo Stato:	€	3.747.883,50
Importo Danno Accertato a Nuovo:	€	1.654.940,00
Importo Danno Accertato allo Stato:	€	1.510.946,00
Supplemento d'indennità:	€	143.994,00

PARTITA 4) Merce

Somma assicurata	€	260.000,00
Esistenza tollerata in virtù della parziale deroga alla regola proporzionale, entro il limite di eccedenza del 10% della somma assicurata:		
Valore della Preesistenza:	€	212.570,70
Importo Danno Accertato:	€	163.700,00

PARTITA 6) Arredamento, attrezzature, macchinario, apparecchiature elettroniche

Somma assicurata	€	8.500.000,00
Esistenza tollerata in virtù della parziale deroga alla regola proporzionale, entro il limite di eccedenza del 10% della somma assicurata:		
Valore della Preesistenza a Nuovo:	€	9.350.000,00
	€	9.100.000,00



Valore della Preesistenza allo Stato:	€	7.373.150,00
Importo Danno Accertato a Nuovo:	€	5.125.000,00
Importo Danno Accertato allo Stato:	€	4.381.150,00
Supplemento d'indennità:	€	743.850,00

Spese di demolizione e sgombero dei residui del sinistro

Importo Complessivo Accertato	€	738.700,00
di cui:		
per Fabbricato	€	266.700,00
per Macchinario	€	425.000,00
per Merce	€	47.000,00

Partita 7) Interruzione di esercizio

Somma assicurata:	€	1.266.000,00
Importo risarcibile: 10% dell'indennizzo		
Liquidabile a termini di polizza per le partite		

In definitiva il Collegio dei Periti, all'unanimità, determina l'ammontare complessivo del Danno a Nuovo in € 8.376.704,00 ogni e qualsiasi spesa a qualunque titolo inclusa e, quindi, nulla escluso e/o eccettuato.

Atteso quanto sopra, il perito della Società Assicuratrice eccepisce che il danno, prescindendo dalla non indennizzabilità per i motivi di seguito esposti, debba, a termini di polizza, esser determinato in base al valore allo stato in quanto, nella polizza in argomento, non si rileva

il richiamo della condizione aggiuntiva che rende operante la garanzia in base al valore a nuovo.

In ragione di quanto precede, dopo ampie discussioni, **il Collegio** all'unanimità riconosce che il danno sia da determinare in base al valore allo "stato" e, pertanto, **determina l'importo del Danno, a termini di polizza, in complessivi € 7.400.000,00 (diconsi euro Settemilioni quattrocentomila/00)** ogni e qualsiasi spesa a qualunque titolo inclusa e quindi nulla escluso e/o eccettuato.

Ad ogni buon conto, il perito della Compagnia, sulla scorta delle risultanze a cui è pervenuto il Consulente Tecnico d'Ufficio, ing. Piergiacomo Cancelliere, solleva ogni e più ampia riserva a favore della propria Mandante, in ordine all'indennizzabilità del sinistro, in quanto l'evento non è riconducibile ad alcuna delle garanzie prestate dalla polizza ed, in particolare, non è configurabile quale "scoppio" come contrattualmente definito.

La polizza, infatti, definisce "scoppio" il "*repentino dirompersi di contenitori per eccesso di pressione interna di fluidi non dovuto ad esplosione.....omissis*" mentre l'evento in esame si è concretato senza alcuna variazione dei normali valori di esercizio della pressione all'interno dell'impianto stesso.

Il perito della Società assicurata, a tutela degli interessi della sua Mandante, contesta sin d'ora le anzidette eccezioni sollevate dal perito della Società assicuratrice in quanto l'evento, per le modalità che lo hanno caratterizzato, è perfettamente aderente alla definizione contrattuale di scoppio; infatti, seppur non correlato ai valori di esercizio, si è verificato, nella fattispecie, un repentino aumento della pressione, all'interno dell'impianto sinistrato, per effetto della diminuita capaci-

tà di resistenza, alle sollecitazioni verso l'esterno, del particolare oggetto del cedimento.

Formano parte integrante del presente Processo verbale di Perizia i seguenti allegati:

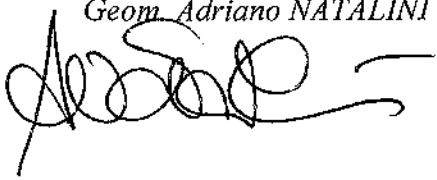
1. Atto di nomina dei Periti e relativo mandato;
2. Stime dettagliate con Riepilogo Generale del Danno;
3. Comunicazione del sinistro alle Autorità;
4. Rapporto di intervento dei Vigili del Fuoco;
5. Richiesta di iscrizione dell'informativa alla Procura della Repubblica e relativa comunicazione;
6. Verbale di disaccordo tra i periti delle Parti;
7. Verbale di costituzione del Collegio;
8. Relazione di Consulenza Tecnica D'Ufficio del Dott. Ing. Piergiacomo Cancelliere;
9. Certificato della C.C.I.A.A. di Napoli;
10. Planimetria;
11. Rilievi Fotografici.

In fede di che i sottoscritti periti hanno redatto il presente Processo Verbale di Perizia in due originali di cui uno per la Società Assicuratrice e l'altro per la società assicurata.

Fatto in Roma, il 14 LUGLIO 2008

IL PERITO DELLA SOC. ASSICURATA

Geom. Adriano NATALINI



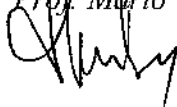
IL PERITO DELLA SOC. ASS. CE

Per. Ind.le Giuseppe MAURO



IL TERZO PERITO

Dott. Prof. Mario VISCIONE



SINISTRO N. 273/07/818847/3 DEL 18 LUGLIO 2007 A  
POLIZZA N. 10/928412 DELL'AGENZIA DI ROMA/273  
DELLA SOCIETÀ INA ASSITALIA S.P.A.  
DITTA ASSICURATA ITALGASBETON S.p.A.

STIME DETTAGLIATE CON RIPILOGO DEL DANNO

**RIEPILOGO GENERALE DEL DANNO**

Partita	Somma assicurata	Esistenza tollerata	Valore della Preesistenza		Importo Danno Accertato		Indennità allo Stato	Supplemento d'indennità	Indennità a Nuovo
			a Nuovo	allo Stato	a Nuovo	allo Stato			

1) FABBRICATO € 3.800.000,00 € 4.180.000,00 € 4.164.315,00 € 3.747.883,50 € 1.654.940,00 € 1.510.946,00 € 143.994,00 € 1.654.940,00

4) MERCI € 260.000,00 € 286.000,00 € 212.570,70 € 212.570,70 € 163.700,00 € 163.700,00 € - € 163.700,00

6) MACCHINARI € 8.500.000,00 € 9.350.000,00 € 9.100.000,00 € 7.373.150,00 € 5.125.000,00 € 4.381.150,00 € 743.850,00 € 5.125.000,00

Sommano € 6.055.796,00 € 887.844,00 € 6.943.640,00

€ 605.579,60 € 88.784,40 € 694.364,00

**7) INTERRUZIONE DI ESERCIZIO**

**DEMOLIZIONE E SGOMBERO**

per Fabbricato € 266.700,00

per Macchinari € 425.000,00

per Merci € 47.000,00

Sommano € 738.700,00

Indennità allo Stato: € 7.400.075,60

Supplemento d'indennità: € 976.628,40

Indennità a Nuovo: € 8.376.704,00